

Dottorato di ricerca in Storia e Archeologia del Medioevo, Istituzioni e Archivi.
Sezione “Istituzioni e Archivi”. Ciclo XXIII.
Università di Siena.

Progetto di ricerca di SUSANNA PANETTA

TITOLO DEL PROGETTO:

L'archivio di Graziadio Isaia Ascoli: una documentazione per la storia della cultura e la politica dell'Italia post-unitaria

TEMA E OBIETTIVI:

Graziadio Isaia Ascoli (1829-1907), insigne linguista di fama internazionale, attento politico, esponente fra i più illustri della comunità ebraica italiana, fu attivo in un periodo chiave per la storia nazionale. Fondatore della linguistica comparata nel nostro paese, fu intellettuale stimato e apprezzato anche Oltralpe. Il suo archivio custodisce la documentazione inerente sia le esperienze private, sia le attività pubbliche: dai primi quaderni di esercitazioni di scrittura, di disegno, agli scritti politici, tutto il materiale strumento della sua produzione scientifica, dalle opere pubblicate a quelle inedite, l'importante carteggio e altri documenti tutti raccolti in 188 unità archivistiche distribuite in 66 scatole e, fin dal 1930, custodito a Roma presso la Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana. L'archivio Ascoli, pur di notevole importanza, è ancora privo di strumenti di corredo completi e funzionali; a rendere più complicata la consultabilità contribuisce il fatto che le circa 10.000 carte costituenti il fondo non sono divise in serie, inoltre l'originaria sedimentazione sembra fondarsi su criteri d'ordinamento variabili (di tipo cronologico, tematico o apparentemente casuale).

Relativamente all'archivio Ascoli, il presente progetto si pone come obiettivo la redazione di un inventario analitico e l'individuazione delle serie archivistiche¹.

L'inventario analitico integrerà i mezzi di corredo parziali e sostituirà quelli inadeguati attualmente disponibili.

Le serie archivistiche renderanno più agevole la consultazione del fondo e permetteranno di porre in evidenza i legami fra il soggetto produttore e i principali Enti e Istituzioni dell'Italia post-unitaria di

¹ L'individuazione delle serie archivistiche verrà effettuata “sulla carta” secondo i dettami del “metodo storico”, così da consentire il mantenimento dell'attuale ordinamento il quale, pur risultando di difficile comprensione, rimane con molta probabilità l'ordinamento originariamente dato dal soggetto produttore alle sue carte

cui l'Ascoli fu importante portavoce nel contesto nazionale e internazionale². Sia l'inventario sia l'individuazione delle serie saranno effettuati grazie ad un lavoro preliminare di schedatura di tutti i documenti (quelli già sommariamente inventariati e quelli che risultano ancora da inventariare). Tale operazione permetterà di esercitare anche un controllo sullo stato dell'archivio, consentendo di segnalare eventuali lacune e i documenti che necessitano di restauro.

Con lo scopo di porre in evidenza l'importanza del personaggio e delle sue carte nonché le linee principali del progetto, verranno di seguito riportate: una breve biografia ascoliana, la descrizione dell'archivio, del relativo materiale e l'illustrazione dei mezzi di corredo attualmente disponibili.

CENNI BIOGRAFICI. *“Io nacqui a Gorizia (Friuli austriaco), da genitori israeliti, il 16 luglio del 1829. Non sono mai stato a scuola ma sono autodidatta nella più schietta significazione del vocabolo; ed ho, degli autodidatti, tutti i vizi e qualche virtù”*³, come l'Ascoli stesso scrive all'amico De Gubernatis. Effettivamente l'Ascoli non frequentò mai una scuola pubblica, ebbe però la fortuna di essere circondato, fin dalla giovane età, da persone colte e importanti studiosi, quali l'orientalista e slavista Stefan Kocijanèè, l'abate Jacopo Pirona, il matematico e filosofo Isacco Samuel Reggio, l'ebraista Samuel David e il figlio Filosseno Luzzatto, questo ultimo semitista e studioso di sanscrito. Poco più che ventenne prese contatti con Cesare Cantù, Giovanni Flechia e Albert Peyron col proposito di fondare una rivista. Nel 1854 e 1855 venivano infatti pubblicati il I e il II fascicolo degli *Studi orientali e linguistici*, raccolta di commenti e traduzioni di testi indiani, di osservazioni su argomenti semitici e di dialettologia italiana nonché di informazioni erudite sull'attività degli studiosi tedeschi relativamente alla linguistica indoeuropea. Conosciuto e apprezzato anche in Germania, nel 1852, entrò a far parte della Società Orientale di Halle e di Lipsia. Alla fine del 1860 gli veniva offerta con decreto di L. C. Farini, confermato da T. Mamiani, la cattedra di lingue semitiche dell'Università di Bologna, che rifiuterà per accettare, l'anno successivo, la cattedra di "Grammatica comparata e di lingue orientali" presso l'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano (cattedra che si sarebbe chiamata per suo suggerimento: "Storia comparata delle lingue classiche e neolatine"). Era la prima cattedra di linguistica scientifico-comparativa in Italia. Inizialmente l'attività dell'Ascoli si svolse in note etimologiche, in precisazioni fonetiche, in spiegazioni di vari fenomeni riguardanti l'iranico, nello studio della lingua

² Graziadio Isaia Ascoli fu membro della Deutsche Morgenländische Gesellschaft di Halle e Lipsia, dell'Académie des Inscriptions et de Belles Lettres, dell'Accademia della Crusca, dell'Accademia dei Lincei, del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, preside dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, presidente della Commissione per il concorso nazionale per i vocabolari didattici, senatore del Regno.

³ Dalla lettera dell'Ascoli ad Angelo De Gubernatis del 4.5.1872, pubblicata da G. Breschi, *L' "Autobiografia" di Graziadio Isaia Ascoli*, cfr. Bibliografia.

degli zingari, nelle ricerche riguardanti il nesso ario-semitico, prima di concentrarsi nei due principali domini indoeuropeo e romanzo. Dal 1867 al 1870 la sua produzione andò fissandosi sempre più su problemi di linguistica e soprattutto di fonetica indoeuropea. Nel 1873 l'Ascoli faceva uscire il I volume dell'*Archivio glottologico italiano*, la rivista che diresse personalmente fino al volume XV (1899-1901). Col suo famoso *Proemio* dell'*Archivio*, prendeva parte alla polemica sulla questione della lingua contrapponendosi alla corrente manzoniana. Il suo articolo *L'Italia dialettale* scritto nel 1880 per l'*Encyclopaedia Britannica* e ripubblicato nell'*Archivio* (VIII, 1882), rappresenta la prima classificazione scientifica dei dialetti italiani ed insieme un bilancio del lavoro compiuto e dell'attività che ancora attendeva i ricercatori italiani la cui collaborazione con l'*Archivio* andava facendosi sempre più intensa. L'*Archivio* che raccoglieva i contributi dei migliori linguisti italiani, fu affiancato, dal 1891 al 1907, da otto volumi di *Supplementi periodici*. Degne di nota all'interno della produzione scientifica ascoliana, sono anche le 5 *Lettere glottologiche*, e fra queste la *Lettera* del 20 sett. 1881, importante per la ricerca dell'elemento celtico nelle lingue romanze, applicazione geniale del principio del sostrato etnico. Nel 1889 venne nominato Senatore del Regno. Fra il 1882 e il 1899 fece parte del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione; nel 1890 presiedette la Commissione per il Concorso nazionale per i vocabolari didattici. Nel 1902 lasciò definitivamente l'insegnamento, pur non cessando di occuparsi dei propri studi. L'Ascoli nel corso della sua vita s'occupò anche di questioni civili. Morì a Milano, il 21 gennaio 1907.

L'ARCHIVIO. Il fondo archivistico donato all'Accademia Nazionale dei Lincei dagli eredi Ascoli dopo il 1929, comprende un nucleo di oltre 6.000 documenti valutabile in circa 10.000 carte, fondamentalmente sciolte. Di questo insieme documentario, una metà è costituita dal carteggio e la rimanente parte da documenti manoscritti autografi dell'Ascoli e da altro materiale. Quando nel 1930 la documentazione entrò nella Biblioteca dell'Accademia, risultava distribuita in 252 buste, le quali successivamente vennero collocate in scatole e, secondo quanto si ricava dalla documentazione presente in Biblioteca, venne effettuato un primo riordino completato nel 1934. Attualmente le unità archivistiche inventariate sono 188⁴, di queste, le ultime sei non appartenevano al nucleo originario, ma entrarono a farvi parte nel 1932 e nel 1958⁵. Da questo nucleo, nel corso

⁴ Nel computo delle unità archivistiche è da tener presente che nella numerazione complessiva, il n. 50 è stato saltato, quindi il totale effettivo è di 187 "pacchi". Nell'inventario manoscritto dell'archivio Ascoli viene utilizzato il termine "pacco" per indicare l'unità archivistica.

⁵ Nel 1932 lo studioso Clemente Merlo fece dono all'Accademia di 5 lettere autografe dell'Ascoli indirizzate al padre Pietro Merlo, che vennero collocate nel pacco 186 (cfr. *Rend. R. Acc. Naz. Linc. Sc. Mor.* s. VI, vol. VIII, 1932, p. 46), in realtà nel medesimo pacco si conservano in tutto 7 documenti autografi dell'Ascoli, 1 manoscritto e 6 lettere (1884-87); nel 1958, il socio linceo Giorgio Levi della Vida donò alla Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana del materiale inventariato e collocato nelle buste nn. 187-188, conservate nella scatola 66. Nel 1969, il linceo Giuliano Bonfante donerà 2 cartoline dell'Ascoli, questi

del 2005, è stato estrapolato il solo epistolario, attualmente ricondizionato in fascicoli rilegati in ca. 50 album. Tutte le informazioni relative all'inventario sommario del carteggio fanno parte di una banca-dati consultabile *on-line* ⁶.

IL MATERIALE. La documentazione ricopre un arco di tempo coincidente con i decenni in cui visse lo studioso, ovvero va dal secondo quarto dell' '800, al 1907. Si trovano anche pochi documenti di famiglia, anteriori al 1829 (anno di nascita dell'Ascoli) e qualche carta successiva alla data della morte dello studioso (21.1.1907). La tipologia di materiale può distinguersi, essenzialmente in 2 sezioni, il carteggio e il materiale di lavoro.

- L'epistolario comprende ca. 5.000 missive autografe di letterati e intellettuali di fama internazionale, politici più o meno noti, familiari e semplici amici, documenti inviati anche a nome di Enti statali, pubblici e privati, per un totale di 940 intestazioni. Spesso sulle missive ricevute, si trova la minuta di risposta dell'Ascoli o un cenno di minuta. Alcune lettere risultano copiate e rilegate in quaderni, come nel caso dello scambio epistolare con Filosseno Luzzatto o nel caso di diverse sue minute trascritte in quaderni (copialettere).
- Nel c.d. "materiale di lavoro", può rientrare la rimanente documentazione. Molto più eterogenea della prima sezione, comprende: carte sciolte e fascicoli manoscritti dello studioso o di altre persone, in genere postillati dall'Ascoli; carte sciolte stampate e opuscoli, di responsabilità ascoliana o di altri, materiale spesso postillato; documenti ministeriali e carte di importanti Enti pubblici nazionali e internazionali (cfr. nota 2); agende-diari-taccuini, disegni e alcune fotografie, diplomi, calchi, schede linguistiche e appunti di varia lunghezza, materiale in diversi alfabeti (latino, sanscrito, ebraico, arabo ecc...), in varie lingue (romanze, germaniche, slave, semitiche, arabe ecc...) e dialetti (italiani e non). Tutta documentazione che trova un riscontro nelle sue pubblicazioni o in pubblicazioni altrui, che utilizzò nelle sue lezioni e che comunque, a prescindere se edita o mai resa pubblica, è da collegare a cinquant'anni di riflessioni, studio e importanti collaborazioni.

Riepilogando: l'archivio è costituito da oltre 6.000 documenti (pari a circa 10.000 carte), attualmente suddivisi in 188 unità archivistiche e in ca. 50 album; il fondo documentario, pur non

ultimi 2 documenti non sono stati mai inventariati ma si trovano conservati, con altro materiale, in una cartellina a parte.

essendo distribuito in serie archivistiche, presenta un ordine apparentemente disomogeneo che ne rende complessa la consultazione.

I MEZZI DI CORREDO. Gli strumenti di consultazione delle carte Ascoli attualmente disponibili sono:

1. Uno Schedario nominale a schede mobili. Dati riportati: AUTORE, SEGNATURA.

Lo schedario redatto dalla signora Tullia Martellotti⁷ risulta parziale e presenta molti errori di lettura degli antroponomi e attribuzione dei documenti. Risulterebbero mancanti le segnature dei documenti degli ultimi 30 “pacchi” circa.

2. Un Resoconto della ricognizione effettuata dalla Sign.ra Battelli. L’elenco presenta il titolo: “Carte Ascoli nella Biblioteca dell’Accademia N. dei Lincei. Primo parziale ordinamento e ricognizione, per cura della signora Battelli (maggio-luglio 1934) per ordine del R. Commissario Vittorio Rossi” e consta di circa 60 pagine manoscritte. I dati, distribuiti in 4 colonne, riportano unicamente la numerazione relativa a: PACCO, BUSTA, NUMERO DEL DOCUMENTO, SCATOLA.

L’elenco è diviso in sezioni secondo i seguenti titoli: “Lettere e carte di contenuto politico”; “Lettere e carte di valore scientifico”; “Private”; “Riservate”, “Varie”, in cui, come è stato detto, si fornisce soltanto la segnatura completa dei documenti e, raramente, vi si giustappone una sintetica informazione relativa ai contenuti. Esiste però un’ultima sezione di poche carte intitolata “Appunti”, in cui la Battelli, selezionati alcuni documenti, ne riporta la segnatura, l’oggetto e talvolta, dei brevi “passi”.

3. Un Repertorio delle buste. Il repertorio numerico o tavola di concordanza correla la segnatura dei documenti fornita dall’inventario (n° pacco/n° doc.) con il numero della scatola in cui i documenti si trovano collocati. Dati riportati: NUMERO DEL PACCO (ed eventuale indicazione di divisione in “buste”), NUMERO DELLA SCATOLA.

Nel 1932 le buste vennero collocate in scatole, distribuite e accorpate probabilmente per dimensione, comunque senza rispettarne l’ordine numerico preesistente. Tale criterio rese

⁶ Cfr. <http://www.archividelnovecento.it/site/index.htm>

⁷ Su una delle prime schede è riportato: “Indice dell’Inventario - Archivio Ascoli - compilato dalla Sig.ra Tullia Martellotti”.

necessaria la redazione del “Repertorio delle Buste”, compilato dal personale della Biblioteca dell’Accademia, sotto la direzione dell’allora capo bibliotecario Giuseppe Gabrieli.

4. Un Inventario sommario informatizzato del carteggio (e relativa versione cartacea). Dati riportati: AUTORE, ESTREMI CRONOLOGICI, CONSISTENZA SOMMARIA DEI DOCUMENTI NATURA DEI DOCUMENTI, NOTE.

Nel 2005 è iniziata l’operazione di riordino del carteggio curata da chi scrive e dalla dott.ssa Daria Verzilli; tale operazione ha previsto la sua estrapolazione dal resto del fondo e successivo ricondizionamento in fascicoli rilegati in album. La descrizione dell’epistolario è stata effettuata a livello di fascicolo, ovvero si forniscono, oltre al nome del mittente, solo gli estremi cronologici, consistenza e tipologia delle missive di ciascun corrispondente. Si è costituita così un banca-dati informatizzata consultabile localmente da alcuni terminali della biblioteca e *on-line* sul sito di “Archivi del Novecento. La memoria in rete” (cfr. nota 6). Di tale inventario informatizzato è disponibile anche una versione cartacea e un “Indice dei corrispondenti”; questo ultimo è un’ulteriore sintesi delle informazioni relative al carteggio.

5. Un Inventario topografico manoscritto, in cui risulta sommariamente descritta tutta la documentazione dell’archivio Ascoli, fatta eccezione per alcune carte non inventariate o con segnatura già attribuita ad altri documenti e conservate in una cartellina a parte. Dati riportati, nell’ordine in cui si presentano: SEGNATURA (num. del pacco e num. della posizione del documento), TIPOLOGIA DEL DOCUMENTO, AUTORE, DATA TOPICA E CRONICA, NOTE.

Attualmente tale inventario costituisce il principale mezzo di corredo di cui dispone il fondo, in quanto l’unico ad elencare e descriverne tutte le unità archivistiche (a parte qualche eccezione). Si tratta di un inventario sommario il quale in alcuni punti si riduce ad un mero elenco di consistenza. Probabilmente tale strumento giunto nella Biblioteca dell’Accademia assieme alle carte ascoliane nel 1930 e costituito da 355 carte mss. redatte in un corsivo spesso di difficile lettura, doveva essere uno strumento provvisorio da perfezionare, ma le cose, come sappiamo, andarono diversamente.

Riepilogando: a parte l’Inventario sommario del Carteggio redatto recentemente e col supporto di strumenti informatici il quale rimane comunque uno strumento funzionale ma pur sempre parziale (relativo cioè ad una parte della documentazione), i rimanenti mezzi di corredo sono antiquati e inadeguati.

METODOLOGIA E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

1. Individuazione degli elementi descrittivi e degli strumenti informatici più idonei per attuare il progetto.

Tempo di realizzazione: 1 mese.

Durante questa prima fase del progetto occorrerà individuare gli elementi descrittivi sottesi alla compilazione dello schedario e scegliere un *software* idoneo a realizzare la relativa banca-dati elettronica.

Con molta probabilità, i dati essenziali della schede saranno: SEGNATURE (precedenti ed attuali), AUTORE, DATE TOPICA E CRONICA, OGGETTO, NOTE (in queste ultime verranno segnalati dati degni di nota ricavabili dai documenti stessi, eventuali rapporti con documenti dello stesso archivio o con documentazione di altri fondi documentari; verranno altresì indicati riferimenti bibliografici pertinenti).

2. Schedatura:

Tempo di realizzazione: 18 mesi.

Verranno rilevati tutti i dati descrittivi prestabiliti per ciascun documento, con i quali verrà costituito lo schedario elettronico (banca-dati), punto di partenza per la realizzazione delle successive fasi del presente progetto.

Nel corso della schedatura verranno effettuate le operazioni di controllo: rilevamento di mancanze; presenza di danni ed eventuale richiesta di restauro urgente.

3. Redazione dell'inventario e dei relativi indici:

Tempo di realizzazione: 9 mesi.

L'inventario si comporrà di una parte introduttiva che darà notizia delle vicende occorse all'archivio e della storia sul soggetto produttore della documentazione. Lo strumento sarà corredato da indici.

4. Individuazione delle serie archivistiche:

Tempo di realizzazione: 7 mesi.

I dati raccolti nell'inventario verranno utilizzati per individuare serie archivistiche e per compilare il relativo titolare: operazione quest'ultima, effettuata "sulla carta e non sulle

carte”, così da mantenere inalterato il complesso, ma originario ordinamento presentato dall’archivio Ascoli. La raccolta documentaria, sempre “sulla carta”, sarà divisa in raggruppamenti tematici in rapporto alle cariche pubbliche ricoperte da Graziadio Isaia Ascoli e alle sue importanti attività scientifiche.

BIBLIOGRAFIA:

ALBERTO BRAMBILLA, *Appunti su Graziadio Isaia Ascoli : materiali per la storia di un intellettuale*, Gorizia : Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione, 1996, (Collana di storia e documentazione ; 3).

GIANCARLO BRESCHI, *L' "Autobiografia" di Graziadio Isaia Ascoli* in <<AGI>>, LVIII, fasc. I, 1973. pp. 39-98.

ANTONIO CASELLA – GUIDO LUCCHINI, *Graziadio e Moisè Ascoli. Scienza, cultura e politica nell'Italia liberale*, Pavia 2002, (Percorsi della Fisica ; 7).

Dizionario biografico degli italiani, vol. 4, Roma 1962, pp. 380-384.

VITTORIA DOMPÈ, *Relazione sulle carte ascoliane conservate nell'Archivio privato di casa Ascoli* in *Silloge linguistica dedicata alla morte di Graziadio Isaia Ascoli nel primo centenario della nascita*, Torino 1929.

I fondi speciali delle biblioteche lombarde : censimento descrittivo, a cura dell'Istituto Lombardo per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea. Introduzione di Franco Della Peruta, Milano 1995-1998, vol. 1, pp. 70, 371.

G. I. Ascoli: attualità del suo pensiero a 150 anni dalla nascita, Atti del XIII Incontro culturale mitteleuropeo : Gorizia, 24-25 novembre 1979, Firenze 1986, (Incontri culturali mitteleuropei).

Graziadio Isaia Ascoli: biografia di un intellettuale, a cura di Maria Elisabetta Loricchio, Monfalcone 1999.

Graziadio Isaia Ascoli e l'Archivio glottologico italiano : (1873-1973), studi raccolti, in occasione del centenario dei Saggi ladini da Manlio Cortelazzo, Udine 1973.

GRAZIADIO ISAIA ASCOLI, *Note letterario-artistiche minori : durante il viaggio nella Venezia, nella Lombardia, nel Piemonte, nella Liguria, nel Parmigiano, Modenese e Pontificio, maggio-giugno 1852*, a cura di Sebastiano Timpanaro, (estr. da: <<Annali della Scuola normale superiore di Pisa. Lettere, storia e filosofia>>, 2. serie, v. 28., fasc. 3-4, (1959).

PAOLA CARUCCI, *Le fonti archivistiche: ordinamento e conservazione*, Roma 1998.

Milano e l'Accademia scientifico-letteraria. Studi in onore di Maurizio Vitale, a cura di G. Barbarisi, E. Decleva, S. Morgana, Milano [2001], (Collezione. Quaderni di Acme ; 47)

PIER ENEA GUARNERIO, *Graziadio Isaia Ascoli. Commemorazione, con una bibliografia degli scritti ascoliani*, in <<Rivista di filologia e d'Istruzione classica>>, XXXI, Torino, 1907, pp. 225-255.

PIER ENEA GUARNERIO, *Necrologio di G. I. Ascoli*, in <<Bullettino dell'Associazione nazionale fra i professori universitari>>, n. 1-3, Pisa 1907.

LUIGI LONDEI, *Elementi di archivistica*, Roma 2003, (Guide ; 33).

GUIDO LUCCHINI, *Il giovane Ascoli e la tradizione ebraica*, in <<Studi di grammatica italiana>>, XII, n. 1, maggio 1999, pp. 329-435.

SUSANNA PANETTA, *Le carte di Graziadio Isaia Ascoli nella Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana*, Roma a.a. 2005-06 [Tesi di diploma in Archivista paleografo, SSAB, Università degli Studi "La Sapienza" di Roma].

Rendiconti della R. Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di scienze morali, storiche e filologiche. Roma 1892-1920.

CARLO SALVIONI, *Commemorazione di Graziadio Isaia Ascoli*, letta da Carlo Salvioni nell'annuale seduta solenne del R. Istituto lombardo il 13 gennaio 1910, estr. da: *Rendiconti del R. Istituto lombardo*. Ser. II, vol. XLIII, fasc. 1-2, Milano 1910, pp. 53-84.

ALFREDO STUSSI, *Tra filologia e storia. Studi e testimonianze*, Firenze 1999, (Saggi di Lettere italiane ; 56).